

Weekend
22-23 novembre



GASTRONOMIA IN PIEMONTE /

Brasato al barolo, generosi piatti di funghi, mostre-mercato del tartufo e ottimi vini: nel Basso Monferrato ecco un itinerario d'autunno per riscoprire le specialità della tradizione. Tra antichi borghi immersi nella prima nebbia e vecchi casali dove comprare il miele naturale



Per essere nel gusto

Colline che disegnano l'orizzonte, distese coltivate a vigneti, antichi borghi, abbazie e monasteri, castelli e rocche che si perdono nella prima foschia d'autunno. Il **Basso Monferrato** è gradevole in tutte le stagioni, ma la sua anima è soprattutto autunnale, quando offre il meglio di sé: uva, funghi, castagne, tartufi, formaggi e i corposi piatti della cucina locale a base di carne tenerissima, selvaggina, verdure stufate, pasta fatta in casa condita con i legumi, che solo in questo periodo dell'anno si trovano negli orti delle vecchie cascine. Da Casale Monferrato fino all'Abbazia di Vezzolano, un itinerario permette di scoprire le bellezze e i sapori di questa terra di antiche tradizioni nel cuore del Piemonte tra le province di Alessandria e di Asti. Con la sorpresa di trovare vecchie trattorie arredate con mobili e decorazioni di inizio secolo dove fermarsi nel tepore di un camino acceso, a gustare la specialità del luogo: il brasato, accompagnato dagli ottimi vini locali: il barbera, il freisa e il barolo.

L'occasione per visitare il Basso Monferrato può essere la mostra-mercato del tartufo, che si svolge il 23 novembre lungo le strade e le piazze di **Murisengo** e offre anche la possibilità di degustare e comprare tutti i prodotti enogastronomici della zona.



Ma per immergersi a poco a poco nelle atmosfere autunnali del Basso Monferrato occorre iniziare la visita da **Casale**. La storia si coglie in ogni angolo di questa cittadina di provincia dall'impronta barocca, dov'è piacevole passeggiare scoprendo raffinati palazzi patrizi e antiche chiese, come il Duomo, considerato uno dei più prestigiosi esempi di architettura romanico-gotica del Piemonte, la chiesa di San Filippo Neri o ancora il palazzo Gozani San Giorgio, oggi sede del Comune, e la Sinagoga, una delle più belle d'Europa. Da non mancare una visita al **Caffè Savoia**, nel cuore del paese. L'arredo ricorda il Piemonte sabauda di fine Ottocento, quando il caffè era frequentato da timide dame ed eleganti ufficiali. Si può sorseggiare una calda cioccolata e gustare i de-

lizioli crumiri, gioiello della pasticceria locale. Li creò, nel 1878, Domenico Rossi che così li chiamò in onore di una tribù del deserto algerino venuta in soccorso, in piena epoca coloniale, a una carovana di europei. Quelli rimasti fedeli alla ricetta originaria (burro, uova, farina, zucchero e vaniglia) si possono trovare da **Krumiri Rossi**, il laboratorio artigianale di Annamaria e Carlo Portinaro in via Lanza 17 (tel. 0142-453030) dove vengono sfornati ogni mattina e venduti ancora caldi, anche sfusi. Per gustare invece i piatti della gastronomia di stagione, appena fuori del paese, ci si può fermare al **Castello di San Giorgio**, un'antica trattoria sulle colline che dominano Casale. Maurizio e Luisella Grossi propongono un delizioso brasato, generose porzioni di

1. Il paesaggio del Basso Monferrato con i colori sfumati dell'autunno.
2. I biscotti appena sfornati e venduti ancora caldi o in eleganti scatole di latta da Krumiri Rossi, in bottega artigianale di Casale.
3. L'Abbazia di Vezzolano, un esec d'arte romanico-gotica piemontese.

